

Shakespeare salvato dai ragazzini

A Parigi 90 giovani teatranti tra gli 8 e i 20 anni

LAURA PUTTI

PARIGI

Sono arrivati il giorno dell'Immacolata. E religiosamente, cercando di dominare sorpresa ed energia, sono entrati in un tempio. Quello della musica. Sono in novanta, hanno dagli 8 ai 20 anni, vengono da quattro paesi europei, non si conoscono tra loro e non parlano la stessa lingua. Ma da quasi un anno lavorano a un progetto comune, uniti nel nome della musica e in quello di Shakespeare. E il 19 dicembre nell'Anfiteatro dell'Opéra Bastille metteranno in scena il frutto del loro lavoro: **De Vérone ou d'ailleurs...** è uno spettacolo di canto, musica, teatro e danza liberamente tratto da "Romeo e Giulietta" (tre repliche tra sabato 19 e domenica 20). "Da Verona o da altrove..." la dice già lunga sull'intento, che è nobile (unire 90 ragazzi da Francia, Ungheria, Paesi Bassi e Italia) e ha la Comunità Europea come madrina, nel quadro dell'Anno del dialogo interculturale e della Stagione Culturale Europea 2008. Ma non è da Verona che arrivano i 25 ragazzi italiani: è da Cagliari, luogo un po' decentrato e proprio per questo assai più

"De Vérone ou d'ailleurs..." il 19 all'Opéra Bastille. In scena anche 25 italiani da Cagliari

interessante dei soliti noti.

Quasi un anno fa Maurizio Pietrantonio, sovrintendente del Teatro Lirico di Cagliari, ha aderito al progetto "Dix mois d'écoles et d'opéra", creato sedici anni fa dall'Opéra di Parigi, e quest'anno ancora più prestigioso dato il semestre di presidenza francese dell'Unione Europea. Nello stesso momento la proposta arrivava anche alla Magyar Allami Operaház di Budapest e al Muztheater di Zaandam. Per dieci mesi un'équipe dell'Opéra di Parigi ha viaggiato per le tre città dando vita a uno spettacolo ispirato alla tragedia di Shakespeare che sarà cantato

e recitato in quattro lingue (musica di Isabelle Abouker e libretto di Christian Tymery).

Oltre che scambio multiculturale, Parigi è sempre Parigi. Quindi, nei dieci giorni che li separano dalla "prima", i ragazzi avranno modo di fare un po' di turismo e anche di assistere a uno spettacolo in omaggio a Béjart. Per moltissimi è la prima volta fuori dalla Sardegna, e non tutti sono accompagnati dai genitori. Quattro ore al giorno di prove non sembrano preoccuparli. Sono già preparati a quello che dovranno fare, sono attenti e rispettosi, molto professionali. Sarà l'incanto davanti a una struttura così imponente come l'Opéra Bastille, o forse anche un po' di incoscienza, beata e infantile, ma i bambini sono veri cantanti, veri piccoli attori. I loro costumi sono pronti, le prove ogni giorno per quattro ore. La persona più impegnata sembra essere la coreografa Armelle Cornillon. Non ha creato danze, semmai accenni; ma il suo compito è difficile, perché un conto è tirare fuori la voce, un altro è

muovere il corpo di un bambino in uno spazio che non sia scolastico o casalingo. Ma la timidezza non sembra di casa nell'Anfiteatro dell'Opéra Bastille e i ra-

gazzi vanno oltre la lingua, si riconoscono. Per dieci mesi si sono scambiati messaggi su Internet, hanno stretto amicizie che da virtuali ora diventano reali.





IN SCENA
Le prove di "De Verone ou d'ailleurs...", lo spettacolo che andrà in scena il 19 dicembre all'Opéra Bastille

